

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

EUROPA

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Per investimenti nel settore autorizzate spese dello 0,3% del Pil. Lo 0,6% in 3 anni

# Fino a 13 miliardi in più contro il caro energia

*Bruxelles verso il sì alla flessibilità di bilancio chiesta da Roma*

**FILIPPO CALERI**

filippo.caleri@iltempo.it

••• Arrivano buoni segnali da Bruxelles sulla richiesta di Roma di sfiorare il deficit per aiutare imprese e famiglie in difficoltà per il caro energia. La Commissione Ue è orientata a concedere all'Italia la flessibilità nell'uso della clausola nazionale di salvaguardia del Patto di Stabilità anche per affrontare la crisi energetica, oltre che per la difesa, nella misura dello 0,3% del Pil.

La flessibilità riguarda esclusivamente gli investimenti nel settore energetico e prevede deroghe fino a un massimo dello 0,3% all'anno per il triennio 2026-2028 e per un massimo cumulativo dello 0,6%. Si tratta, in soldoni, di una forbice che va dai 6,5 ai 7 miliardi, pari appunto allo 0,3% del Pil italiano e che può raggiungere 13-13,5 miliardi (pari allo 0,6%, secondo le stime attuali sul Pil).

Non si tratta di una deroga aggiuntiva alla clausola di salvaguardia prevista per la difesa, ma uno spazio di flessibilità concesso entro il perimetro dell'1,5% del Pil annuo concesso, dal 2025 e per quattro anni, ai 27 sulle spese legate appunto alle spese milita-

ri. Si tratta di indiscrezioni, ma sarebbe questo il punto di caduta dell'esecutivo Ue per venire incontro alla richiesta avanzata dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni in una lettera alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Non sarebbe prevista per questo una risposta scritta formale alla lettera. Già oggi con la pubblicazione delle pagelle europee sui conti pubblici degli Stati Ue si dovrebbe avere qualche dettaglio in più. In ogni caso se lo scostamento fosse concesso dovrebbe avere il via libera finale del Parlamento, dove le opposizioni si preparano a dare battaglia già da questa settimana, con una mozione unitaria su Patto di Stabilità, fondi di Coesione e spese per la difesa. Intanto il cdm di domani dovrebbe archiviare il taglio orizzontale delle accise a favore di misure rivolte alle fasce più deboli attraverso dei voucher per sostenere le spese energetiche, non solo carburanti ma anche bollette. La dotazione finanziaria per ora è di circa 500 milioni. Ma nelle discussioni tra Mef, Ragioneria e Palazzo Chigi si starebbe studiando la possibilità di liberare fino a uno 0,2% di Pil (pari a 4-5 miliardi) già a inizio luglio, quando con l'assestamento di bilancio, si modificheranno alcune coperture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

